

La presente Relazione Tecnica forma parte integrante della *Comunicazione* all'Autorità Competente (Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, di seguito "MATTM") per l'aggiornamento dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DVA-DEC-2010-0000807* del 9 Novembre 2010 (rilasciata a *Basell Brindisi S.r.l.* fusa per incorporazione nella *Basell Poliolefine Italia S.r.l. a far data dal 1° novembre 2010*), ai sensi dell'*art. 29-nonies* del *D. Lgs 152/06 e s.m.i. (Modifica degli Impianti o Variazioni del Gestore)*, in adempimento a quanto definito nel *D. Lgs. 152/06* come modificato dal *D. Lgs. 128/2010*, nel quale è stato introdotto il principio secondo il quale gli impianti di sicurezza ed emergenza non sono più esentati dal rispetto della normativa sulle emissioni in atmosfera a seguito dell'abrogazione del *comma 14 dell'articolo 269, D. Lgs. 152/06*, e devono contemporaneamente ottemperare alle prescrizioni ai sensi del *comma 14 dell'articolo 271*.

Oggetto della presente Relazione è la dettagliata descrizione dell'utilizzo dell'esistente sistema di torce di proprietà della scrivente durante il *normale esercizio* degli impianti, nonché la descrizione degli interventi migliorativi nel monitoraggio, gestione e controllo dello stesso. Al riguardo, si fa riferimento alla comunicazione del MATTM ai gestori degli impianti dotati di AIA da parte del *DVA - 2011 - 0001090 del 20 Gennaio 2011* riportata in *Appendice 1*.

Si precisa che i predetti interventi non apporteranno alcuna variazione alle installazioni impiantistiche già autorizzate.

Inoltre il Gestore ha in corso l'esecuzione degli interventi impiantistici (*Assetto Futuro*), per l'incremento dell'efficienza produttiva ed il contenimento degli scarichi a torcia, già autorizzati col *Decreto DVA-DEC-2010-0000807*.

Oltre alla presente introduzione, la relazione tecnica contiene l'analisi dei seguenti aspetti:

- *Caratteristiche Progettuali delle variazioni e relativi impatti Ambientali*: sono descritte le specifiche di funzionamento dell'intervento, oltre che le caratteristiche in termini di consumi ed emissioni (*Capitolo 2*);
- *Valutazione di Massima del Grado di Conformità alle BAT di settore*, in cui sono confrontate le principali prestazioni ambientali dei nuovi impianti con quelle associate alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di riferimento (*Capitolo 3*);
- *Valutazione Sintetica degli Impatti*, in cui sono descritti gli impatti sulle principali componenti ambientali riconducibili all'esercizio dell'impianto secondo la nuova normativa, per cui si richiede l'aggiornamento dell'*Autorizzazione Integrata Ambientale (Capitolo 4)*.

Per completezza d'informazione si uniscono le Schede e gli Allegati, redatti in accordo con le Linee Guida in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, per i quali è stato ritenuto pertinente l'aggiornamento. In particolare:

- *Appendice 1* - Comunicazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare DVA - 2011 - 0001090 del 20 Gennaio 2011.
- *Appendice 2 - Scheda A* (Informazioni generali) - Quadri A5, A6, A7;
- *Appendice 3 - Allegato A22* (Certificato Prevenzione Incendi);
- *Appendice 4 - Allegato A25* (Schemi a Blocchi);
- *Appendice 5 - Scheda B* (Dati e notizie sull'impianto) - Quadri B5, B6, B7, B17;
- *Appendice 6 - Allegato B18* (Relazione dei processi produttivi);
- *Appendice 7 - Allegato B20* (Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera);
- *Appendice 8 - Scheda D* (Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali) - Quadri D1, D2, D3;
- *Appendice 9 - Allegato D5* (Relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici);
- *Appendice 10 - Allegato D6* (Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA);
- *Appendice 11 - Allegato D15* (Analisi della prevenzione dell'inquinamento mediante MTD/BAT per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione);
- *Appendice 12 - Schede E* (Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio) - Quadri E1, E2;
- *Appendice 13 - Allegato E3* (Descrizione delle modalità di gestione ambientale);
- *Appendice 14 - Allegato E4* (Piano di Monitoraggio e Controllo);
- *Appendice 15 - Sintesi non Tecnica.*

In tali allegati si riportano le differenze rispetto a quanto contenuto nella documentazione già presentata con l'Istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, del 30 Marzo 2007.

2 **CARATTERISTICHE PROGETTUALI DELLE VARIAZIONI E RELATIVI IMPATTI AMBIENTALI**

Nei seguenti *Paragrafi* si evidenziano le differenze rispetto a quanto riportato nell'*Allegato B18* presentato con l'Istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata il 30 Marzo 2007.

2.1 **STABILIMENTO DI BRINDISI DELLA BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.**

Nessuna Variazione, fatta eccezione per l'intervenuta fusione per incorporazione della società *Basell Brindisi S.r.l.* nella scrivente *Basell Poliolefine Italia S.r.l.* (d'ora innanzi detta, per brevità "*Basell*") la quale ha così assunto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis cod. civ., i diritti e gli obblighi della predetta incorporata, proseguendo in tutti i rapporti di questa, ivi inclusa l'*Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) DVA-DEC-2010-0000807* del 9 Novembre 2010.

2.2 **L'IMPIANTO NELLA CONFIGURAZIONE ATTUALE**

Nessuna Variazione.

2.2.1 **L'Impianto P9T**

Nessuna Variazione.

2.2.2 **L'Impianto P9T nell'Assetto Futuro**

Nessuna Variazione: sono in corso le attività di revamping, già descritte al Punto 6.1 del *Decreto DVA-DEC-2010-0000807*, per tale Impianto.

2.2.3 **L'Impianto PP2**

Nessuna Variazione.

2.2.4 **Altre Sezioni Comuni ai due Impianti di Produzione P9T e PP2.**

Confezionamento del prodotto e stoccaggio

Nessuna Variazione.

Deposito Carri Bombolai dell'Idrogeno

Nessuna Variazione.

Stoccaggio ed Alimentazione del TEAL Concentrato

Nessuna Variazione.

Impianto Trattamento Oli Esausti

Nessuna Variazione.

Sistema di Torce

Il sistema di torce verrà modificato come di seguito descritto.

2.3

LA VARIANTE PROPOSTA

Il Sistema di Torce dello Stabilimento di Brindisi di *Basell* è costituito da due installazioni identificabili come: torcia BT601 e torcia PK600 aventi in comune un sistema di abbattimento liquidi denominato Knock-Out Drum D6001.

La torcia in esercizio è la Ground Flare PK600 (Emissione 4.2/PPS); la torcia elevata BT601 (Emissione 4.1/PPS) è isolata da organi fissi d'intercettazione e viene mantenuta in efficienza solo come sistema di back-up in caso di necessità manutentive sulla PK600 (prevista ogni 4 anni per una durata indicativa di 7 giorni). E' prassi che tale variazione di assetto venga notificata all'Autorità competente locali.

Le caratteristiche della torcia BT601 sono state comunicate con le Integrazioni AIA dell'Aprile 2010. La torcia BT601 ha una capacità massima di trattamento pari a 150 t/anno e comporta la fermata dell'Impianto PP2.

Il sistema di torcia permette l'emissione in atmosfera in condizione di sicurezza (mediante combustione), degli idrocarburi leggeri (monomeri, ovvero le materie prime utilizzate per la produzione dei polimeri), rilasciati nelle fasi di emergenza e di normale esercizio degli Impianti.

Considerando la scarsa frequenza di utilizzo della torcia BT601, nel seguito si considererà esclusivamente la torcia PK600.

Modalità di Funzionamento della Torcia Ground Flare PK600

Ai fini della presente variazione si suddividono le condizioni di funzionamento della torcia in 3 modalità:

- Condizione di Normale Esercizio;
- Condizione di Avviamento, Fermata e Disservizi degli Impianti (Transitori);
- Condizione di Emergenza (Transitori).

Condizione di Normale Esercizio:

Nella Condizione di Normale Esercizio la torcia a terra può operare in tre modalità differenti:

1. ***Combustione del gas alimentato ai piloti della torcia.***

L'alimentazione dei bruciatori pilota avviene mediante due correnti gassose alternative, una principale e l'altra di back-up:

- Off-gas, che è quella preferenziale, alimentata direttamente dagli impianti *Basell* con la corrente di spurgo "off-gas";
- Fuel gas, che funge da back-up, proveniente dalla rete di stabilimento.

Conseguenze:

Portata massima 0,1 t/h;

In continuo.

2. ***Bonifica indispensabile e continua con azoto del collettore di torcia e combustione di idrocarburi residui:***

Tale operazione comporta l'apertura periodica del primo stadio, con un numero massimo di eventi al giorno pari a circa 80.

3. ***Inserimento e disinserimento per esigenze operative di sicurezza di apparecchi e macchine, con Impianto in marcia:***

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo si riportano le apparecchiature e le macchine interessate:

- Compressori recupero del propilene;
- Compressori Off-gas;
- Reattore di copolimerizzazione;

Conseguenze:

Portata massima fino a 12 t/h (stadi accesi da 1 a 3), stima complessiva annuale fino a 1.500 t/anno;

Stima numero massimo di eventi/anno:

- Assetto Attuale: 100 eventi/anno;
- Assetto Futuro (vedi *Paragrafo 2.2.2* del presente Allegato): 70 eventi/anno.

Condizione di Avviamento, Fermata e Disservizi degli Impianti (Transitori)

1. *Fermate programmate per esigenze operative e/o mancanza dei monomeri;*
2. *Fermate programmate per le verifiche di legge* (1 fermata ogni due anni);
3. *Disservizi apparecchi e macchine e intasamenti;*

Conseguenze:

- Portata massima fino a 50 t/h (stadi accesi da 1 a 5), stima complessiva annuale fino 800 t/anno;
- Stima numero massimo di eventi l'anno: 15.

Condizione di Emergenza (Transitori)

1. *Fermate di emergenza degli impianti*, determinate, essenzialmente, da consistenti indisponibilità delle utilities (Energia Elettrica, vapore, aria strumenti, ecc.) o delle apparecchiature principali di impianto;

Conseguenze:

- Massima capacità di trattamento in condizione di Emergenza: 332 t/h (tutti gli stadi accesi da 1 a 7), stima complessiva per evento inferiore a 100 tonnellate.

Descrizione Tecnica Torcia PK600

La PK600 è un sistema di combustione termica a bassa emissione di rumore (inferiore a 80 dBa), di tipo ground, che rappresenta una BAT nel settore.

All'interno, coperti da uno strato di ghiaia, sono disposti i collettori che portano il gas ai 7 stadi di bruciatori montati verticalmente e accesi mediante fiamme pilota dotate di sistema di rilevamento degli spegnimenti (termocoppie), capaci di produrre una combustione *smokeless* (assenza di fumo) degli idrocarburi leggeri senza l'ausilio di vapore o aria forzata, con efficienza fino al 99.9% dal prodotto da ossidare.

I bruciatori sono disposti a livello del terreno, all'interno un'area di combustione delimitata da una barriera protettiva di perimetro rettangolare, completamente aperta superiormente. La barriera è costituita da pannelli metallici supportati da tralicci metallici.

Nella parte inferiore dei pannelli posti ai lati maggiori della recinzione, sono presenti delle feritoie opportunamente dimensionate per consentire il corretto afflusso di aria necessaria alla combustione.

I bruciatori sono dotati di ugelli progettati appositamente per ottenere una combustione completa dei gas, mediante un'ottima miscelazione tra il gas combustibile e l'aria richiamata dalle immediate vicinanze del bruciatore stesso.

Affinché il sistema torcia possa bruciare con continuità portate variabili di gas e garantire sempre l'assenza di fumo, è previsto il raggruppamento dei bruciatori in 7 stadi, aventi numero crescente di bruciatori, che vengono inseriti progressivamente a seconda del valore di pressione esistente nel collettore di alimentazione dei gas alla torcia.

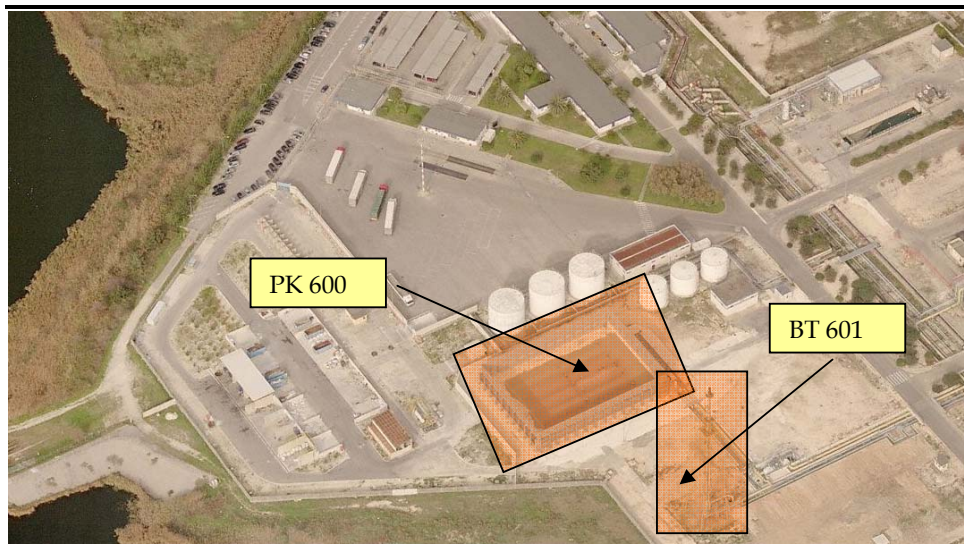
Ogni stadio è caratterizzato da un numero di bruciatori capaci di garantire il corretto funzionamento entro un certo campo di portata. L'avviamento progressivo degli stadi assicura la totale copertura del campo di portata per cui la torcia è stata progettata.

L'intervallo della pressione di funzionamento della torcia è 0,02 / 2 barg. L'attivazione dei diversi stadi è determinata da sistema PLC che provvede ad aprire e richiudere in modo automatico le valvole di alimentazione dei vari stadi in funzione della pressione nel collettore.

Ciascuno degli stadi costituenti la torcia è equipaggiato con n. 2 bruciatori pilota, opportunamente posizionati, mantenuti sempre accesi, al fine di garantire l'accensione dello stadio. In caso di diminuzione della pressione nella linea di alimentazione ai piloti, si avrà l'apertura automatica dell'elettrovalvola di erogazione del fuel gas di stabilimento.

Il Sistema Torce dello Stabilimento Basell di Brindisi è mostrato in *Figura 2.1*.

Figura 2.1 Sistema di Torce - Stabilimento di Brindisi



Monitoraggio della Torcia PK600

Nelle tre modalità di funzionamento del Sistema Torce, come definite al *Paragrafo* precedente, sono garantiti il corretto monitoraggio dei principali parametri operativi. In particolare in ogni modalità sono monitorati in continuo portata in ingresso, temperatura e visibilità della fiamma.

La portata del combustibile ai piloti è monitorata con un Misuratore a effetto Coriolis. Mentre il combustibile inviato in torcia viene misurato tramite la misurazione della pressione sull'ingresso torcia e la registrazione dell'inserimento degli stadi.

La temperatura è rilevata in continuo tramite delle termocoppie, mentre la fiamma è osservata ininterrottamente tramite una telecamera puntata sulla torcia.

2.3.2 Bilancio Energetico

Le varianti previste non prevedono alcuna modifica al bilancio energetico dello Stabilimento.

2.3.3 Uso di risorse

Acqua

Le varianti previste dal progetto non prevedono alcun incremento dei prelievi idrici, intesi sia in termini di quantitativi consumati alla Capacità Produttiva, sia in termini di eventuali consumi di picco.

Materie prime ed Altri Materiali

Le varianti previste non contempleranno alcuna modifica in termini di materie prime ed altri materiali impiegati nell'ambito del ciclo produttivo. Non vi saranno pertanto variazioni rispetto a quanto disposto nell'ambito dell'attuale Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale con riferimento alla Capacità Produttiva dell'impianto.

Combustibili

Presso lo Stabilimento Basell di Brindisi l'uso dei combustibili è dovuto alla necessità di tenere sempre attivi i piloti della torcia PK600, come descritto nel *Paragrafo 2.3.1*, l'alimentazione dei bruciatori pilota avviene mediante due correnti gassose alternative, l'Off gas proveniente dagli impianti Basell e il Fuel gas, utilizzato come back-up proveniente dalla rete di Stabilimento.

La corrente Off gas è quella preferenziale, in caso di diminuzione della pressione nella linea di alimentazione, si ha l'apertura automatica dell'elettrovalvola di erogazione del Fuel gas di stabilimento.

Alla capacità produttiva si stima un consumo annuo di Off-Gas pari a 450 t.

Non è possibile invece stimare il consumo di Fuel gas in quanto utilizzato solo limitatamente e per indisponibilità del primo.

2.4 INTERFERENZE CON L'AMBIENTE

Di seguito sono analizzate le principali interferenze con l'ambiente correlate alle varianti progettate per il sistema di torce.

2.4.1 Emissioni in Atmosfera di Tipo Convogliato e Non Convogliato

Le varianti previste, così come precedentemente descritte, non porteranno a cambiamenti del quadro emissivo ad oggi autorizzato. In particolare, sebbene ad oggi non formalmente contemplati dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, il Punto di Emissione 4.2/PPS afferente al sistema di torce per il quale si chiede autorizzazione è già esistente in impianto.

Come già evidenziato in precedenza, il Punto di Emissione 4.1/PPS, pur essendo incluso nell'elenco delle emissioni, è considerato poco significativo.

Pertanto la richiesta in oggetto riguarda l'autorizzazione all'utilizzo secondo modalità differenti rispetto all'attuale (ovvero in qualità di strumento di sicurezza/operatività) del Punto di Emissione 4.2/PPS. L'ubicazione del Punto di Emissione è riportata nell'Appendice 7 (cfr. Allegato B.20 – Planimetria dello Stabilimento con Individuazione dei Punti di Emissione).

In Tabella 2.1 sono riportate le caratteristiche del Punto di Emissione 4.2/PPS ed i corrispettivi flussi di massa stimati alla Capacità Produttiva.

Tabella 2.1 *Punti di Emissione del Sistema di Torce e Stima dei Flussi di Massa alla Capacità Produttiva - Assetto Post Operam*

Sigla Camino	Altezza dal Suolo (m)	Area Sezione di Uscita (m ²)	Modalità di Funzionamento	Massima Portata di Combustibile in Ingresso
4.2/PPS	2,5-3	1.850	Condizione di Normale Esercizio - Solo Piloti	0,1 t
			Condizione di Normale Esercizio - Inserimento e disinserimento per esigenze operative di sicurezza di apparecchi e macchine, con Impianto in marcia	12 t
			Condizione di Avviamento, Fermata e Disservizi degli Impianti (Transitori)	50 t
			Condizione di Emergenza (Transitori)	332 t

Note:
(1) Altezza dei Bruciatori;
(2) Area della Camera di Combustione

2.4.2 Emissioni Fuggitive

Le emissioni in atmosfera di tipo non convogliato dall'impianto sono costituite da emissioni fuggitive di composti organici volatili (COV).

Al fine di quantificare e monitorare l'entità di tali emissioni, *Basell* Brindisi ha definito un programma LDAR (Leak Detection And Repair) di rilevazione e di riduzione delle perdite fuggitive. Le rilevazioni vengono periodicamente eseguite da una ditta specializzata.

In merito alle varianti per le quali si richiede l'autorizzazione non sono attese variazioni che possano apportare variazioni rilevanti al contesto emissivo attualmente autorizzato e/o che possano essere oggetto di specifici programmi LDAR in aggiunta a quanto già ad oggi operativo in impianto.

2.4.3 Emissioni Idriche

Le varianti previste, così come precedentemente descritte, non comporteranno incrementi delle emissioni idriche dell'impianto rispetto a quanto ad oggi autorizzato. Non vi saranno aumenti nella quantità di acque reflue scaricati né variazioni della qualità degli scarichi.

2.4.4 Rumore

La presente Istanza non riguarda l'installazione di nuove sorgenti di inquinamento acustico, pertanto il livello di rumorosità al perimetro esterno dello stabilimento rimarrà inalterato.

2.4.5 Rifiuti

Le varianti previste, così come precedentemente descritte, non determineranno la produzione di nuove tipologie di rifiuti e non implicheranno un incremento apprezzabile dei quantitativi di rifiuti ad oggi prodotti. E' lecito assumere minimali incrementi nelle produzioni di rifiuti associabili alle operazioni di manutenzione degli impianti, che sono tuttavia ad oggi non quantificabili.

VALUTAZIONE DI MASSIMA DEL GRADO DI CONFORMITÀ ALLE MTD DI SETTORE

Nel presente *Capitolo* verrà valutata la conformità delle modifiche proposte, a seguito delle modifiche riportate nel *Capitolo 2*, alle Migliori Tecniche Disponibili

L'analisi della conformità si rende necessaria al fine di verificare la rispondenza dell'intervento di modifica ai criteri di individuazione ed utilizzo delle Migliori Tecnologie Disponibili (cfr. *art. 29-bis del D. Lgs 152/06 e s.m.i.*).

Quale documento di riferimento è stato utilizzato il BRef (BAT Reference Document) "*Polymers*", adottato dalla Commissione Europea nel Agosto 2007, con particolare riferimento alle indicazioni riportate negli stessi che descrivono rispettivamente le migliori tecnologie generiche per tutti i processi di polimerizzazione e quelle specifiche per la produzione di poliolefine. In particolare, considerando la modifica proposta, uno specifico riferimento è fatto al *Paragrafo n. 12.1.10 "Flaring Systems and Minimisation of Flared Streams"*.

L'analisi dettagliata e puntuale della conformità della modifica proposta è riportata nell'*Appendice 11* (cfr. *Allegato D.15 - Analisi della Prevenzione dell'Inquinamento Mediante MTD/BAT con Riferimento alla Modifica per la quale si richiede l'Autorizzazione*).

Emissioni in Atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, il BRef contempla che alle torce vengano inviati solo flussi discontinui che non possono essere recuperati nel processo.

Presso gli Impianti di Brindisi i monomeri non reagiti uscenti dai reattori vengono riciclati e riutilizzati all'interno dell'impianto, mentre i gas di spurgo degli impianti vengono inviati al recupero presso l'impianto di cracking esistente all'interno del Petrolchimico.

Al Sistema Torce dello Stabilimento sono inviati esclusivamente flussi discontinui, allo scopo di permettere l'emissione in atmosfera in condizione di sicurezza (mediante combustione), degli idrocarburi leggeri (monomeri, ovvero le materie prime utilizzate per la produzione dei polimeri), rilasciati nelle fasi di emergenza e di normale esercizio degli Impianti, che altrimenti non potrebbero essere recuperati nel processo produttivo.

Dalle analisi effettuate nei precedenti *Paragrafi*, è possibile ricavare una valutazione sintetica degli impatti sulle diverse componenti ambientali generati dal funzionamento dell'impianto in accordo con le varianti proposte.

4.1 *IMPATTI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA*

La realizzazione delle varianti descritte nel *Paragrafo 2.3* non porteranno ad alcuna variazione del quadro emissivo dello Stabilimento Basell. In particolare, sebbene ad oggi non formalmente contemplati dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, il punto di emissione 4.2 PPS afferente al sistema di torce per il quale si chiede autorizzazione è già esistente in impianto.

Come già evidenziato in precedenza, il Punto di Emissione 4.1/PPS, pur essendo incluso nell'elenco delle emissioni, è considerato poco significativo.

Pertanto la richiesta in oggetto riguarda l'autorizzazione all'utilizzo secondo modalità differenti rispetto all'attuale (Condizione di Normale Esercizio, Condizione di Avviamento, Fermata e Disservizi degli Impianti, Condizione di Emergenza), del Punto di Emissione 4.2/PPS.

Peraltro, le simulazioni modellistiche effettuate, di cui si riportano i risultati in *Appendice 10* (cfr. *Allegato D6 - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA*), testimoniano come il contributo atteso, pur nelle condizioni di conservatività con cui gli studi sono stati effettuati, è estremamente limitato. Pertanto il criterio di verifica $C_A \ll SQA$ (laddove C_A indica il Contributo Aggiuntivo addotto dalla modifica proposta, mentre SQA indica lo Standard di Qualità Ambientale) risulta ampiamente soddisfatto.

È quindi lecito concludere che non si prevedono impatti sulla componente aria rispetto a quelli attuali, già estremamente limitati.

4.2 *IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO*

Con la realizzazione del nuovo impianto non sono previsti incrementi degli scarichi idrici né variazioni della loro composizione; non si prevedono quindi ulteriori impatti sulla componente idrica.

4.3 *IMPATTI SUL SUOLO*

Il progetto non implicherà l'occupazione di suolo libero, in quanto non è prevista l'installazione di nuove apparecchiature.

Laddove pertinente, al fine di minimizzare il rischio di dilavamenti di inquinanti in falda, le aree interessate saranno soggette alle medesime misure di prevenzione dell'inquinamento ad oggi operative in stabilimento.

Gli interventi proposti non porteranno quindi ad ulteriori impatti sulla componente suolo rispetto a quelli esistenti.

4.4 *IMPATTO SUL PAESAGGIO*

Il progetto non prevederà alcuna nuova installazione.

Si ritiene quindi nullo l'impatto delle modifiche proposte dal progetto sul paesaggio.

4.5 *RUMORE*

Le varianti previste, così come precedentemente descritte, non determineranno l'installazione di nuove sorgenti di inquinamento acustico. Non essendo previste nuove apparecchiature è lecito assumere che il livello di rumorosità al perimetro esterno dello stabilimento rimarrà inalterato.

Pertanto, l'impatto delle variazioni sulla componente rumore deve ritenersi inalterato.

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
1.1	PREMESSA	1
2	CARATTERISTICHE PROGETTUALI ED AMBIENTALI DELLA MODIFICA	3
2.1	STABILIMENTO DI BRINDISI DELLA BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.	3
2.2	L'IMPIANTO NELLA CONFIGURAZIONE ATTUALE	3
2.3	LA MODIFICA PROPOSTA	4
2.4	INTERFERENZE CON L'AMBIENTE	9
3	VALUTAZIONE DI MASSIMA DEL GRADO DI CONFORMITÀ ALLE MTD DI SETTORE	11
4	VALUTAZIONE SINTETICA DEGLI IMPATTI	12
4.1	IMPATTI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA	12
4.2	IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO	12
4.3	IMPATTI SUL SUOLO	12
4.4	IMPATTO SUL PAESAGGIO	13
4.5	RUMORE	13